

**STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175 VENEZIA-MARGHERA
T (+39) 041 538 1188 – F (+39) 041 538 6235 – E fchiacc@tin.it

**RICHIESTA DI MODIFICA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
NON PERICOLOSI
DANIELI METALLI Srl**

**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE
N.
N. 97/Suolo Rifiuti/2009 del 20.05.2009 (prot. n. 40625)
e successive modifiche
(art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii – D.G.R.V. n. 2966/2006)**

- PIANO DI SICUREZZA -

Committente:

DANIELI METALLI Srl

Sede legale: Via della Tecnica n. 20 – Montecchio Maggiore (VI)

Telefono 0444 499345 e-mail info@danielimetalli.com

Partita Iva 02174490249 PEC danielimetalli@legalmail.it

INDICE

1.0 PREMESSA GENERALE	3
2.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI.....	4
4.0 DEFINIZIONI.....	6
5.0 NUMERI PER LE EMERGENZE	8
6.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA.....	9
7.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI. MODALITÀ PER PREVENIRLI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	11
8.0 CHIUSURA DELL' EMERGENZA	17
9.0 RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	18

1.0 PREMESSA GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza allegato all'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione n. 139/Suolo Rifiuti/2012 del 09.11.2012 (prot. n. 84833) e ssmii che la ditta DANIELI METALLI Srl presenta alla Provincia di Vicenza, relativamente all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Tecnica a Montecchio Maggiore (VI).

La Legge Regionale Veneto n. 3/2000, all'art. 22, comma 2, lettera d) stabilisce che il progetto di un nuovo impianto di recupero o smaltimento rifiuti o modifica sostanziale dello stesso, deve essere corredato da un piano di sicurezza strutturato secondo le linee guida impartite dalla D.G.R.V. n. 242 del 20 febbraio 2010.

Il Piano della Sicurezza:

- Valuta gli aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso;
- Contiene tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e considera non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento;

e si articola nei seguenti contenuti:

- 1) Individuazione degli eventuali rischi che potrebbero derivare da un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- 2) Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze;
- 3) Individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 3 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

- 4) Nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- 5) Individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento del personale;

2.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI

L'attività di recupero rifiuti viene esercitata all'interno di un'area produttiva consolidata, caratterizzata dalla presenza di persone sia durante i giorni feriali che festivi, pur considerando la scarsa densità di popolazione presente nell'intorno dell'area di intervento. In considerazione di uno straordinario evento di emergenza che si verifichi all'interno dell'azienda e che possa estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto, valutati i rischi descritti al paragrafo successivo e considerato che l'intera attività di gestione rifiuti non pericolosi viene realizzata all'interno di un lotto delimitato, si è ritenuto opportuno individuare l'occupazione del suolo in un raggio di circa 300 m lineari.



Figura n. 1

Le abitazioni maggiormente prossime all'area di intervento sorgono a circa 290 m lineari in direzione Est e 320 m lineari in direzione Sud, mentre l'intorno dell'area di intervento è caratterizzato dalla fitta presenza di attività produttive, per le quali:

- Solitamente vi è presenza di personale negli orari diurni;
- Il personale staziona all'interno di fabbricati, dunque strutture in grado di realizzare un effetto tampone ad eventuali incidenti che dovessero propagarsi all'esterno dello stabilimento di indagine;
- Il personale delle ditte dovrebbe già essere formato/informato sulle modalità operative di fuga essendo tutti gli stabilimenti produttivi soggetti al rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs n. 81/2009 e s.m.i;

4.0 DEFINIZIONI

Normale orario di lavoro: l'attività svolta durante il turno previsto nei giorni lavorativi che normalmente comprendono tutta la settimana.

Personale interno: lavoratori dipendenti della Ditta che esercita l'attività, impiegati normalmente nell'insediamento e che, in quanto tale, hanno conoscenza dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

Personale esterno: lavoratori, autonomi e/o dipendenti, impiegati e/o presenti temporaneamente nell'insediamento che hanno una conoscenza limitata dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro o le emergenze, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Evento pericoloso: un evento con la potenzialità di creare un danno.

Situazione di emergenza: ogni situazione anomala causata da un evento pericoloso.

Piano di Emergenza: l'insieme delle norme comportamentali e delle modalità operative che devono essere attivate al fine di fronteggiare il verificarsi di un evento pericoloso.

Evacuazione: l'operazione che consente l'abbandono di un'area in condizioni di sicurezza.

Punti di Raccolta: le aree con caratteristiche di luogo sicuro ubicate in prossimità delle vie di uscita del sito.

Cessato allarme: situazione di rientro alla normalità.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 6 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

A seconda della gravità dell'evento pericoloso si possono individuare due livelli di emergenza e le conseguenti tipologie di evacuazione:

Livello I: qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento.

Una condizione di emergenza di *Livello I* può comportare *l'evacuazione dell'area interessata* dall'evento pericoloso;

Livello II: qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene non possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento e richiede, l'intervento di Enti esterni (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.).

Una condizione di emergenza di *Livello II* può comportare *l'evacuazione dell'intero Sito e della popolazione limitrofa*.

Nel presente documento sono pianificate per quanto possibile ed ipotizzabile, le emergenze di livello II.

Le emergenze di livello I sono pianificate dalla Ditta mediante l'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quindi non sono contemplate nel presente documento.

5.0 NUMERI PER LE EMERGENZE

NOMINATIVO	NUMERO TELEFONICO
CARABINIERI di Montecchio Maggiore	0444 496738
POLIZIA LOCALE	0445 699437
SOCCORSO SANITARIO	118
VIGILE DEL FUOCO	115
PROTEZIONE CIVILE	0444/694722

Inoltre nei casi in cui si verifichi un incendio verranno avvertiti il Comune di Montecchio Maggiore, la Provincia di Vicenza, l' A.R.P.A.V. Dipartimento di Vicenza, i VVF e le aziende limitrofi.

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli Enti competenti.

6.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

All'interno della Ditta vengono individuate le seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve individuare le attività necessarie per la prevenzione e protezione dai rischi professionali nei luoghi di lavoro.

Responsabile Gestione dell'Emergenza (R.G.E.)

Ha il massimo livello decisionale durante l'emergenza, opera sul campo, conosce gli aspetti operativi e logistici dell'azienda.

Il suo compito è quello di:

- valutare l'entità dell'emergenza e decidere la strategia dell'intervento più appropriata;
- richiedere eventualmente l'intervento di strutture esterne;
- applicare le procedure di emergenza stabilite;
- coordinare il primo intervento con la Squadra di Pronto Intervento fino all'arrivo delle strutture esterne di pronto soccorso, alle quali poi fornisce il necessario supporto;
- decretare la fine dell'emergenza.

Squadra di Pronto Intervento (S.P.I.)

La Squadra di Pronto Intervento è composta da personale dello stabilimento, adeguatamente formato che, in caso di emergenza deve:

- attuare le misure di soccorso in caso di incidenti e danni ambientali;
- aiutare le persone coinvolte nell'incidente;
- mettere in sicurezza i reparti e gli impianti;
- prestare le prime cure sanitarie al personale infortunato.

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

PIANO DI SICUREZZA

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza saranno il Responsabile dell'impianto nonché il legale rappresentante dell'azienda DANIELI METALLI Srl, il sig. Danieli Moreno.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 10 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

7.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI. MODALITÀ PER PREVENIRLI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Gli eventi pericolosi oggetto del presente Piano di Sicurezza sono stati individuati e suddivisi in eventi che possono essere originati da diverse tipologie di incidente: incendio, allagamento, trombe d'aria, inquinamento del suolo e sottosuolo.

INCENDIO

Premessa:

Il rischio d'incendio è dato dalla probabilità che i tre elementi, il comburente, il combustibile e l'innesco, agiscano in contemporaneità per dare origine al fuoco. Nell'attività il comburente ed il combustibile sono sempre presenti, quello che ha più difficoltà a manifestarsi è l'innesco.

Durante il giorno l'innesco può essere provocato dalle lavorazioni svolte, o il transito dei mezzi per il trasporto dei materiali; il calore del sole estivo ed altri improbabili incidenti dovuti all'imperizia ed incuria degli operatori o dei frequentatori dell'impianto.

Durante la notte diminuisce la probabilità che si verifichi l'innesco, salvo casi eccezionali quali la dolosità.

L'incendio in un sito produttivo come quello della ditta DANIELI METALLI Srl, può essere di diverse tipologie in quanto gli elementi combustibili possono avere natura solida (carta, plastica, legno ecc) o liquida (oli minerali).

Area di possibile origine:

I punti di origine di un incendio all'interno dell'impianto sono principalmente i depositi dei rifiuti costituiti dagli imballaggi e dai cavi.

Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 11 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

Un eventuale incendio che si dovesse sviluppare presso il sito potrebbe coinvolgere il deposito di materiali e il fabbricato adibito ad ufficio.

Il contenimento del rischio d'incendio è gestito mediante la dotazione dell'impianto di presidi antincendio (estintori), idoneamente segnalati, revisionati e manutentati, inoltre, gli operatori sono adeguatamente formati con procedure operative per l'intervento in caso di situazioni di emergenze.

In caso di perdite accidentali eventualmente ipotizzabili, le stesse sono gestibili con interventi in loco mediante l'uso di sostanze adsorbenti, di cui l'impianto è dotato.

I contenitori dei rifiuti contenenti liquidi e oli minerali saranno gestiti adottando tutte le accortezze al fine di preservarne l'integrità ed evitare fuoriuscite.

Si ipotizza quindi che non ci sia alcun effetto sull'ambiente circostante.

Inoltre il responsabile tecnico e/o il capo squadra avrà cura di controllare il comportamento degli operatori e di informarli periodicamente sulle procedure e comportamenti da adottare al fine di evitare innesco di possibili incendio per imperizia e negligenza.

ALLAGAMENTO

Premessa:

Da una verifica della cartografia provinciale e regionale, emerge che l'area di intervento non è classificata come esondabile, pertanto le possibili cause di eventuale allagamento sarebbero da ricondurre ad un'anomala nonché imprevedibile precipitazione con incapacità delle rete stradale di drenare le acque e creare un'invaso che interessi anche le superfici degli stabilimenti adiacenti a via della tecnica (fenomeno ad oggi mai verificatisi).

Area di possibile origine:

Una forte precipitazione coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 12 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

L'allagamento, ipotizzabile solo nella remota casistica di una non comune precipitazione e contestuale ingorgo della rete di drenaggio stradale, non comporterebbe dispersione di materiale poiché gli eventuali rifiuti stoccati in cumuli sono costituiti da matrice metallica di dimensioni e peso specifico tali da non essere facilmente trasportabile dell'acqua. Mentre i rifiuti aventi peso specifico più leggero saranno stoccati all'interno di contenitori o big bags coperti.

Nell'ipotesi di tale scenario si esclude la dispersione di sostanze inquinanti vista la natura di "non pericoloso" dei rifiuti stessi e le modalità di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti. La più efficace misura adottata riguarda la prevenzione dell'allagamento consistente nel continuo monitoraggio della capacità drenante della rete stradale e informazione immediata al Comune di Montecchio Maggiore in caso di eventuali fenomeni di intasamento.

TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITA'

Premessa:

La formazione di trombe d'aria avviene soprattutto a causa di forti venti che si possono creare in stagioni particolarmente calde, che a volte arrivano a soffiare oltre i 100 Km/h. La zona in cui si trova l'insediamento produttivo non è soggetta a questo tipo di eventi, anche se negli anni si sono verificati fenomeni analoghi a carattere eccezionale.

Risulta molto più probabile l'instaurarsi di condizioni ventose durante tutto il periodo dell'anno.

Area di possibile origine:

La presenza di forti venti coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo, ancorché si rileva che l'intera attività di gestione rifiuti verrà realizzata in ambiente coperto, pertanto i rifiuti potranno essere intaccati dall'azione eolica solamente nel caso in cui le strutture edilizie dell'impianto vengano danneggiate.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Si ritiene che la presenza di vento non avrà effetti significativi in quanto:

- L'accesso dell'impianto è consentito solo se accompagnati da operatori della Ditta adeguatamente addestrati per intervenire in caso di necessità e fornire il primo soccorso;
- le caratteristiche dei rifiuti trattati, le quantità e le modalità di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti non permettono la dispersione del materiale;
- l'impianto è tamponato lungo tutti i lati, fatta eccezione per il lato Est della tettoia;

Al sopraggiungere di un evento ventoso il responsabile tecnico dell'impianto e/o il capo squadra di primo intervento si accerterà che venga chiuso il portone di accesso al fabbricato, e che i rifiuti stoccati all'interno della tettoia siano messi in sicurezza.

INQUINAMENTO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Premessa

L'inquinamento delle matrici ambientali terreno ed acque sotterranee è causato dal rilascio nel suolo, sottosuolo e acque sotterranee di sostanze che alterano negativamente la qualità del terreno e della falda in quanto presenti in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla norma di settore (parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06).

Area di possibile origine:

Le sorgenti del possibile inquinamento sono le aree di transito degli automezzi, le aree di lavorazione e di deposito dei rifiuti.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 14 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

Si ritiene estremamente improbabile l'eventuale contaminazione del terreno e delle acque sotterranee in quanto:

- i rifiuti conferibili all'impianto sono classificati come non pericolosi ed hanno stato fisico solido non pulverulento, per cui non contengono sostanze pericolose, né possono per loro natura essere adsorbiti al terreno o disciogliersi nelle acque di falda;
- i rifiuti vengono sottoposti a controlli in ingresso all'impianto al fine di verificare l'assenza di sostanze liquide;
- tutta l'attività di gestione dei rifiuti viene realizzata su platea in cls impermeabilizzata dunque non vi è contatto diretto tra suolo/sottosuolo e rifiuti ;
- l'impianto è dotato di contenitori e di sostanze adsorbenti in caso di perdite accidentali durante le fasi di conferimento dei rifiuti.

Al fine di ridurre al minimo l'eventuale probabilità di contaminazione del suolo e sottosuolo e delle acque sotterranee, la Ditta prevede:

- di effettuare dei controlli periodici dello stato della pavimentazione, necessaria ad individuare eventuali crepe o rotture generatesi e poter effettuare tempestivamente il ripristino;
- predisporre immediatamente la raccolta, la pulizia e il ripristino dei luoghi a seguito della perdita di olio/carburante dagli automezzi;
- sottoporre periodicamente a manutenzione il parco mezzi e i mezzi meccanici ausiliari e i contenitori;
- informare sia i fornitori che gli operatori degli accorgimenti da applicare al fine evitare spanti di gasolio durante le fasi di rifornimento;
- supervisionare il comportamento degli operatori e di informarli periodicamente sulle procedure e comportamenti da adottare al fine di evitare il verificarsi di un evento contaminante causato da imperizia e negligenza.

ALTRO

Come conclusione dell'analisi del rischio di incidenti, in relazione alle sostanze e alle tecnologie utilizzate si osserva che eventuali mal funzionamenti di qualunque natura nelle attrezzature comporterebbero solo la sospensione dell'attività lavorativa con eventuale incapacità di accettare i conferimenti previsti, senza influenze di sorta all'esterno dell'impianto.

La periodicità dei controlli, delle manutenzioni delle attrezzature ed in particolar modo della taratura della strumentazione di misurazione risulta sufficientemente garantista ad evitare eventuali situazioni di pericolo.

8.0 CHIUSURA DELL' EMERGENZA

Al termine di ciascuna emergenza eventualmente verificatasi verrà seguita la seguente procedura al fine di verificare il ritorno alla condizione di conformità impiantistica:

- a) il responsabile impianto verificherà che la situazione impiantistica non abbia subito danneggiamenti. Tale verifica verrà eseguita sulla recinzione perimetrale. In particolare qualora dovessero essere riscontrati danni alla pavimentazione si procederà al suo completo ripristino come prevista da progetto. Durante tali operazioni l'impianto rimarrà chiuso;
- b) gli interventi attuati verranno riportati nel quaderno di manutenzione in dotazione all'impianto e previsto dalla Legge Regionale Veneto n. 3/2000.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 17 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

9.0 RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile impianto si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da adottare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto.

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniquale volta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

Montecchio Maggiore, li 15 novembre 2017.



Il Legale rappresentante

DANIELI METALLI S.r.l.
Via della Tecnica 8 Tel. 0444/499256
36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
Cod. Fisc. e Part. IVA 02174490249

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 18 di 18	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------